

Direzione ed Amministrazione presso lo Stab. Tipografico
Alfonso Tirelli - Acqui.

Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le
lettere non affrancate - Non si restituiscono i ma-
noscritti ancorchè non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:
L. 1 per tre mesi - L. 2 per sei mesi - L. 3 per un anno
all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio
corrispondente - In terza pagina dopo la firma del
gerente cent. 50 - Nel corpo del giornale L. 1 - Rin-
graziamenti necrologici L. 5 - Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso il sig. Carlo Gamondi,
Corso Bagni. - Pagamento anticipato.

La Bollente

Giornale amministrativo, politico, letterario

della Città e Circondario di Acqui

Conto corrente colla posta

— Un numero cent. 5 —

ESCE AL GIOVEDÌ DI OGNI SETTIMANA.

— Arretrato cent. 10 —

ORARIO FERROVIA STAZIONE DI ACQUI E AUTOMOBILI

PARTENZE

Alessandria: 6,42 — 7,51 — 16,6 — 20,54
Savona: 7,56 — 12,53 — 18,5
Genova: 5,25 — 8,2 — 16,8 — 20,52
Asti-Torino: 5,20 — 8,25 — 16,5 — 20,53
Ponzone (automobile): 10 — 16
Cortemilla (automobile): 8,10 — 16,—

ARRIVI

Alessandria: 7,51 — 12,45 — 17,58 — 20,45
Savona: 7,42 — 15,59 — 20,47
Genova: 7,45 — 11,25 — 15,40 — 20,19
Asti-Torino: 7,46 — 11,22 — 16,1 — 20,16
Ponzone (automobile): 7,40 — 15
Cortemilla (automobile): 7,30 — 15,30

Dalle forche alle bombe

E' una nobile carriera quella che ha percorso il decrepito monarca. Asceso, quasi lattante, sul trono degli Absburgo, non tardarono i caricaturisti dei giornali umoristici che ritraevano il giovinetto imperatore con gli attributi infantili, ad avvedersi che lo scettro delle crudeltà austriache era ben tenuto dal sanguinario lupicino. — Enobarbo ebbe almeno, nei primi giorni dell'infausto regno, a manifestare raccapriccio per la firma di una ordinanza di morte. Nella giovinezza di Francesco Giuseppe non c'è neanche questo bel gesto.

Le forche si sono levate numerose, con il sinistro loro profilo, a segnare il cammino glorioso del giovane monarca che, erettosi (per la sperata assoluzione dei suoi misfatti) a difensore del cattolicesimo, ebbe non dubbi segni, nelle tragiche vicende della sua casa, che Dio non apprezzava troppo il biasciare ipocrita delle sue preci.

Il cammino, lordo del sangue dei martiri, fu lungo e ininterrotto, e trasse l'adolescente ordinatore del martirio dei patrioti italiani a disporre, in fin di vita, nella idiozia della decrepitezza, le stragi delle donne e dei bambini nelle vie popolate delle città che seppero la barbarie austriaca, come questa seppero la indomita reazione popolare. Oggi gli ufficiali dell'impero austro-ungarico, meno nobili e meno coraggiosi dei grassatori delle strade, assassinano dall'alto i discendenti inermi di quei generosi che cacciavano a pedate le bianche assise dei feroci dominatori, nelle

memorande. Cinque Giornate.

Con quale intento si compiono i metodici ed efferati assassinii che disonorano tutto l'esercito di Francesco Giuseppe? Forse di un tardivo sfogo di rappresaglia contro le terre industri e generose che, riacquistando la libertà, ricongiunte alla gran madre, rivaleggiano nelle industrie e nei commerci con la migliore produzione e con ogni traffico degli imperi centrali? O di terrorizzare quelle nobili regioni e intimidire l'Italia? E' l'effetto opposto che si raggiunge: e se il cuore non fosse scosso dolorosamente dal pensiero delle vittime innocenti della bestiale rabbia austriaca, dovremmo rallegrarci dell'effetto: chè ogni nuovo attentato criminoso è nuova esca che si aggiunge all'ardore della Nazione, e nelle stesse zone colpite non è il grido del terrore che si leva e insegue i velivoli che fuggono trasportando gli ufficiali assassini, ma il grido terribile dell'odio, ma il proposito della vendetta: la tradizionale sanguinaria inclinazione annebbia la pur facile visione delle conseguenze che queste scorribande aeree di assassini gallonati producono con la maggiore eccitazione in ogni più remoto angolo della Nazione per il raggiungimento dello scopo: la vittoria dell'armi nostre. Quanta folla di martiri delle forche, del piombo, delle prigioni, perora oggi per essa al cospetto di Dio! L'armi dell'aquile grifagne, che Pio X ha rifiutato, sdegnoso, di benedire, non immemore forse della barbarie austriaca nella sua di-

letta terra di San Marco, non avranno prevalenza sull'armi del buon diritto italiano, e pel vecchio ordinatore di stragi sarà l'ultimo colpo che lo manderà sulle rive dello Stige col viatico delle maledizioni universali.

A proposito del Cimitero

Nella vicina Alessandria è sorta una pietosa ed altrettanto commendevole iniziativa: quella cioè di preparare un apposito recinto dove possano trovare degna sepoltura i valorosi nostri fratelli feriti in guerra e deceduti nei vari ospedali di riserva del capoluogo della nostra Provincia. Com'è tutte le iniziative buone, essa ha trovato il favore della cittadinanza e delle autorità che l'assecondano mirabilmente, per cui tra breve essa sarà un fatto compiuto.

Per Acqui invece avviene tutto il rovescio: non solo nessuno pensa ai poveri soldati morti, ma neppure più si parla della questione del cimitero. E' doloroso constatare che un'amministrazione plasmata quasi e sorta sopra questa questione — possiamo dire capitale — se ne rimanga questa e tranquilla a vivere alla giornata, trascinandosi da un progetto ad un'altro, da una variante all'altra senza avere il coraggio di prendere una decisione radicale che ponga fine ad uno stato di cose non mai abbastanza biasimato.

E' inutile rievocare tutti gli inconvenienti che originano dalle condizioni dolorose del nostro cimitero; essi sono a conoscenza di tutti e soprattutto dell'onorevole Giunta che non ha sentito alcuna solidarietà col l'assessore dott. Rossi il quale, giustamente che sacrificare i proprii convinimenti di umanità, ha preferito rinunciare alla carica di assessore all'igiene. Ma oggi le condizioni sono peggiorate: per quanto la mortalità nei nostri ospedali di riserva — con grande nostra soddisfazione — sia minima, tuttavia non ci pare discutibile affermare che la percentuale dei decessi è aumentata e se i posti disponibili al cimitero erano già stati riconosciuti insufficienti nelle condizioni normali, come è possibile fronteggiare quelle anormali attuali?

Carità di patria ci impone di tacere ciò che avvenga di macabro nel pio recinto che pure dovrebbe essere

sacro per tutti ed al disopra di ogni competizione partigiana, ma non possiamo tacere la dolorosa impressione che è in tutta la cittadinanza per il quietismo in cui è lasciata la pratica.

Noi vorremmo che almeno si prendesse argomento dalla necessità e dal dovere che si impone ad ogni amministrazione comunale d'Italia di dare onorata sepoltura a chi muore per la Patria, per rimuovere tutti gli ostacoli di qualunque natura essi siano che ancora si frappongono alla approvazione del progetto di traslazione del nosocomio. Non possiamo neppure supporre che l'egregio funzionario che regge oggi la prefettura di Alessandria, non sia per dare tutto il suo incondizionato appoggio a quell'amministrazione che vorrà fargli presente lo stato disgraziato delle cose nostre in questa troppo annosa questione.

Comitato di preparazione civile

35° Elenco di sottoscrizioni

Listà prec. L. 32.078,83

Caligaris g-om. Eugenio off. 20,
Ugo Michele off. febr. 5, Pastorino
cav. Pietro id. 10, Ottolenghi avv.
Raffaele off. febr. 30, Vigo Cesare
off. febr. 30, Marengo avv. Giuseppe
quota: febr. 20, Morelli avv.
Umberto quota: febr. 30, Cotta
Pietro off. febr. 15, Spinola march.
Amalia id. 30, N. N. id. 1, Righetti
Lorenzo id. 5, Bacolaro avv. Giu-
seppe id. 10, Barbero Carlo id. 5,
Bisio avv. Francesco id. 5, Marengo
Cirenaica id. 1, Scovazzi Emilio id. 5,
Morelli Giovanni id. 2, Morelli Guido
id. 2, Ottolenghi avv. Giacomo id. 20,
Gallo Camillo id. 5, Segre Leone id.
5, Albertini farm. id. 4, Ricci Pietro
genn. febr. 6, Della Grisa G. id. 3,
Chiomba Carlo id. 2, Borgnino ved.
id. 2, Barosio Romolo id. 2, Ferrero
Violante id. 1, Ghiazza Pasquale id.
1, Mascarino Verrini id. 1, Bocchino
proc. id. 3, Arienti Carlo id. 1, Va-
zini Antonio id. 0,50, Dina Salvator
id. 5, Lazzaroni Bar Italia 1, Vigoni
Umberto id. 3, Dina Augusto id. 5,
Gotta prof. Francesco id. 5, Trn-
chero Domenico id. 5, Debenedetti
giornalaio id. 2, Ellera Caffè Romano
id. 2, Sburlati e Barberis id. 10, Pa-
rodi Guido id. 10, Moretti rag. id. 10,
Dealessandri drogh. id. 5, Cutticia
Clotilde id. 5, Timossi cinema id. 1,50,
Bogliolo Bartolomeo id. 1, Caligaris
e figli id. 20, Avv. Bruni e Zunino
id. 10, Lepratto Guido id. 2, Co-
niugi Bisotti dic. genn. 4, Langier
cav. Cesare genn. febr. 20, Levi Ce-
lestino febr. 4, Famiglia Gandolino
genn. febr. 10, Contessa Natalina
Chiabrera Monero febr. 5, Garba-
rino cav. avv. Maggiorino id. 10.
Totale L. 32.515,83.

AMARO GAMONDI

Acqui - Corso Bagni

PREMIATO

con grandi onorificenze